

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA

26 aprile 2001 – ore 10.00

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Conto consuntivo esercizio finanziario anno 2000
3. Proposte di convenzione di ricerca
4. Varie ed eventuali



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

Verbale della seduta del giorno **26 aprile 2001**

Presiede il Presidente del CNEL, Larizza

Sono presenti i Consiglieri: ABETE, AGOSTINI, ALESSANDRINI, BELLOTTI, BOCCHINI, BOLLINO, BONELLA, BORDINI, BOTTA, BRINI, CAPO, CARLONI, CONFALONIERI, CROCE, DE CAROLIS, DEGNI, DERUDA, DONATI, DORE, DUJANY, D'ULIZIA, FADDA, FALCUCCI, FRISELLA, GALLOTTA, GENNARI, GERVASIO, GESMUNDO, GIANFAGNA, GIANNINI, GIORGETTI, GIRALDI, GNUDI, GOTTERO, GRILLI DI CORTONA, LEONARDI, MACCIOTTA, MARTINO, MARTONE, MATTEUCCI, MAULUCCI, MICELI, MINIELLO, MIRONE, MOROCUTTI, NACCARELLI, NAPOLEONE, ORRICO, PACI, PANARELLO, PASQUALI, PATUELLI, PERASSO, PERINI, PERONI, PILLITTERI, PLAJA, PUPPO, RANGONI MACHIAVELLI, ROSA, ROSSITTO, SACCHI, SAI, SANGALLI, SANSONETTI, SANTORO, SCAVINO, SPALANZANI, VANNI, VENTO, VENTURI, VERONESE, ZOLLA

Assiste il Segretario generale Pinzani

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni del Presidente**
- 2. Conto consuntivo esercizio finanziario anno 2000**
- 3. Proposte di convenzione di ricerca**
- 4. Varie ed eventuali**

La seduta si inizia alle ore 10.30

Il Presidente Larizza – Dichiarata aperta la seduta, dà il benvenuto, a nome dell'Assemblea, al nuovo consigliere Luigi Angeletti, segretario generale della Uil. Ringrazia, inoltre – per il proficuo lavoro svolto al Cnel – il consigliere Riccardo Terzi, dimissionario in seguito alla propria candidatura alle prossime elezioni amministrative.

Si dà lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

- Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Larizza comunica che il documento del Cnel sulla politica dei redditi e la concertazione è stato oggetto di una lettera da parte del Presidente della Repubblica che ha espresso il suo interesse e compiacimento per il lavoro svolto dal Cnel.

Per quanto riguarda, poi, il documento del Cnel sulla lettura del bilancio dello Stato, il Presidente dà la parola al cons. Sacchi per un breve resoconto delle iniziative in corso.

Il cons. Sacchi informa che si è svolta la prima riunione con la partecipazione ad alto livello della Corte dei Conti, della Ragioneria generale dello Stato, della Camera e del Senato e dei responsabili degli uffici bilancio di alcune regioni. In questa fase il lavoro è finalizzato all'analisi dei bilanci regionali e alla verifica della loro compatibilità con il cosiddetto *standard* di Maastricht.

Il Presidente informa, poi, che si è avviato al Cnel il confronto fra produttori e consumatori sul tema della sicurezza alimentare. Per un resoconto sulle iniziative in corso dà la parola al cons. Bellotti.

Il cons. Bellotti informa che il prossimo 17 maggio è prevista, al Cnel, la firma di una dichiarazione di intenti sulla sicurezza e la qualità alimentare da parte di tutti gli operatori del settore al fine di realizzare, sempre presso il Cnel, un tavolo permanente per lo studio degli accordi volontari nei settori delle carni, ittico, ortofrutticolo e del latte.

- Conto-consuntivo esercizio finanziario anno 2000

Si passa al punto 2 dell'o.d.g.. Il Presidente Larizza invita il cons. Perasso, presidente del Collegio dei revisori, ad illustrare le risultanze del conto consuntivo.

Il cons. Perasso ricorda che la struttura del bilancio consuntivo che viene oggi presentato è stata già ampiamente esaminata nell'Assemblea del 21 dicembre scorso che ha approvato le variazioni al bilancio di previsione 2001. In questa sede si tratta, quindi, di esaminare la verifica a consuntivo, cioè fino al 31 dicembre. Riferisce, poi, che l'avanzo di amministrazione è aumentato, a consuntivo definitivo, di circa 374 milioni di Lire. Ciò è dovuto a maggiori entrate che si sono quantificate compiutamente solo dopo l'ultima seduta di Assemblea dell'anno 2000. Propone di prevedere la destinazione di questo ulteriore avanzo dopo l'estate, in quanto in quel momento si avranno maggiori elementi per allocare al meglio le maggiori disponibilità. Il cons. Perasso ricorda inoltre che è in corso una revisione per verificare una serie di impegni di spesa degli anni passati che non sono ancora stati attuati. Se non sarà possibile spendere queste somme, gli accantonamenti relativi, fino al 1999, saranno restituiti al Ministero del Tesoro e non peseranno più inutilmente sul bilancio. Dall'ultima verifica trimestrale di cassa, infine, sembra proprio che si stia superando quello stridente disavanzo tra somme disponibili e spese che si è verificato nell'anno 2000. Ci si avvia, perciò, verso un maggiore equilibrio.

Il Presidente Larizza valuta positivamente, fra gli altri, il suggerimento di prevedere per il prossimo settembre un primo assestamento del bilancio 2001.

Si apre, quindi, il dibattito

Il cons. Brini esprime il proprio consenso alla proposta di conto consuntivo e chiede chiarimenti circa le spese per la stipula del contratto integrativo del personale, in particolare la spesa per la formazione. Ricorda, inoltre, la necessità di un adeguamento delle indennità dei consiglieri.

Il Presidente Larizza rammenta al cons. Brini che il problema delle indennità dei consiglieri è oggetto di studio e che l'accordo integrativo per il 2000 è in via di definizione.

Il cons. Alessandrini, pur condividendo le motivazioni che hanno portato l'Assemblea del Cnel a non utilizzare le somme previste per il personale, auspica che nel futuro via sia una maggiore prudenza nello stanziamento relativo allo stesso. Auspica, inoltre, che nel corso del 2001 siano attuate migliori e più ampie politiche di formazione del personale.

Il Presidente Larizza afferma che gli stanziamenti per il personale sono stati collocati in base a programmi e che, in ogni caso, le risorse sono adeguate.

Il cons. Paci sottolinea il fatto che per le spese di formazione del personale siano state impegnate delle risorse abbastanza modeste.

Il cons. Veronese sollecita una maggiore sintonia tra le previsioni di bilancio e le spese effettuate per poter procedere con puntualità all'impegno concreto di quanto previsto.

Il cons. Sai valuta positivamente la proposta di conto consuntivo e, allo stesso tempo, chiede più attenzione per la politica della ricerca attuata nell'ambito delle Commissioni.

Il cons. Gianfagna dichiara il proprio voto positivo.

Il Presidente Larizza, dati i chiarimenti richiesti e preso atto delle osservazioni e delle proposte presentate dai consiglieri, sottopone al voto dell'Assemblea il conto consuntivo per l'esercizio finanziario anno 2000, che fa parte integrante del presente verbale.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Proposte di convenzione di ricerca

Il Presidente Larizza introduce, quindi, il punto 3 dell'o.d.g. e pone in discussione la richiesta di convenzione di ricerca proposta dalla III Commissione da stipularsi con CEIS – Università di Roma "Tor Vergata" su *VI Rapporto Cnel sulla distribuzione e redistribuzione del reddito in Italia e in Europa* per un importo complessivo di Lire 150 milioni più IVA.

I consiglieri Bollino, Brini e Rossitto esprimono il loro parere favorevole sulle linee generali della ricerca e esprimono perplessità sulla eventuale valutazione che il Cnel dovrebbe svolgere su una manovra fiscale alternativa a quella del Governo.

Il Presidente Larizza propone che l'Assemblea approvi la richiesta di convenzione con la raccomandazione di modificare il testo con le rettifiche richieste dai consiglieri Bollino, Brini e Rossitto.

L'Assemblea approva con un'astensione

Il Presidente Larizza pone, poi, in discussione la richiesta di convenzione di ricerca proposta dalla IV Commissione da stipularsi con CRS – Centro per la riforma dello Stato su *La programmazione regionale e la concertazione sociale tra federalismo e nuove strategie dell'Unione europea* per un importo complessivo di Lire 100 milioni più Iva.

I consiglieri Bollino e Brini esprimono il loro parere favorevole sulle linee generali della ricerca e propongono delle integrazioni.

Con i chiarimenti dati dal **cons. Vanni**, presidente della IV Commissione, sulle proposte di integrazione, **il Presidente Larizza** pone in votazione la proposta.

L'Assemblea approva all'unanimità.

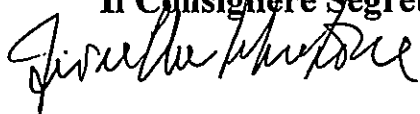
Il Presidente Larizza pone, infine, in votazione la proposta di convenzione di ricerca richiesta dalle Commissioni V e VI da stipularsi con FTI – Forum per la tecnologia dell'informazione – Associazione senza scopo di lucro su *VIII Rapporto sulla tecnologia dell'informazione* per un importo complessivo di Lire 139 milioni non soggetti ad IVA.

L'Assemblea approva all'unanimità

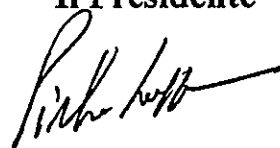
Il Presidente Larizza, non essendovi nulla inerente al punto 4 dell'o.d.g. "varie ed eventuali", chiude la seduta.

La seduta termina alle ore 12.30

Il Consigliere Segretario



Il Presidente



Letto e approvato nella seduta del 30 maggio 2001

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA ORDINARIA

Bozza di resoconto stenografico

1991

26 aprile 2001

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA DEL 26 APRILE 2001

(Ore 10)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LARIZZA

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Qualcuno temeva che non avremmo raggiunto il numero legale, considerando che siamo reduci da ponti e che si preparano altri ponti. Si pensava che sarebbe stata un'avventura tenere un'assemblea in questa data. Invece la presenza dei consiglieri dimostra che non è stato così.

Prima della consueta lettura del verbale, anche a nome dell'assemblea do il benvenuto al nuovo consigliere Luigi Angeletti, segretario generale della UIL, che è stato nominato di recente.

Contemporaneamente devo dare lettura di una breve lettera del consigliere Riccardo Terzi: "Caro presidente, avendo accettato la proposta di una candidatura per le prossime lezioni amministrative per il comune di Milano non sono più in grado di rappresentare la CGIL nell'assemblea del CNEL, date le vigenti norme sindacali in materia di incompatibilità fra incarichi politici ed incarichi sindacali. Ti prego pertanto di comunicare all'assemblea questa mia decisione e di assumere i provvedimenti conseguenti. Resto naturalmente interessato a partecipare alle iniziative e ai momenti di approfondimento delle iniziative del CNEL che può continuare a svolgere una essenziale funzione di raccordo con la complessa realtà istituzionale del nostro paese."

Anche in questo caso credo di interpretare esattamente il parere dell'assemblea nel ringraziare Riccardo Terzi che è stato anche nella passata legislatura un consigliere molto attivo su una serie di materie che poi il CNEL ha definito. La CGIL ci farà conoscere il nome del consigliere designato.

Invito ora il consigliere segretario Frisella a dare lettura del verbale della seduta precedente.

FRISELLA, segretario, ne dà lettura. _____

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, il verbale si intende approvato.

L'ordine del giorno prevede comunicazioni del presidente. La mia comunicazione sarà brevissima, poi chiederò la collaborazione del consigliere Macciotta e del consigliere Bellotti per due brevi comunicazioni che fanno parte dell'introduzione prima di passare al successivo punto dell'ordine del giorno. Vorrei dare lettura di una lettera che mi ha inviato il Presidente della Repubblica a

commento di iniziative decise al CNEL: "Caro Larizza, ho ricevuto la lettera con la quale mi hai trasmesso il documento di analisi sulla politica dei redditi e la concertazione approvata all'unanimità dall'assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nella riunione del 22 febbraio scorso. I contenuti dello studio rivestono aspetti di grande rilevanza e ribadiscono opportunamente in modo fermo il ruolo centrale che nelle dinamiche di sviluppo deve assumere la concertazione tra le parti sociali. Mi sembra inoltre molto interessante la richiesta di estendere l'esperienza della concertazione anche a livello territoriale a partire dalle regioni. Nel ringraziarti cordialmente ecc."

Proprio su questo punto, come voi sapete, il nostro documento è stato portato alla conferenza unificata Regioni - Comuni - Province ed approvato dall'assemblea unificata. C'è stato anche un seguito perché abbiamo promosso incontri con le istituzioni nazionali e con quelle regionali. L'altro giorno c'è stato un incontro di cui prego il presidente Sacchi di dare un resoconto all'assemblea.

SACCHI. La prima riunione è stata molto partecipata sia come numero di persone sia soprattutto per il livello delle persone che sono intervenute: erano presenti oltre il gruppo di lavoro tradizionale che già vede peraltro la partecipazione di funzionari di altissimo livello della Corte dei Conti e della Ragioneria Generale dello Stato, rappresentanti a livello di funzionario o vice segretario generale della Camera, i responsabili delle commissioni bilancio sia della Camera che del Senato e i capi degli uffici studi di Camera e Senato nonché rappresentanti regionali. La partecipazione era molto mirata perché si tratta delle persone che nella regione Lombardia e nella regione Basilicata (non ha potuto partecipare il rappresentante pur nominato dalla regione Toscana) si interessano delle questioni di bilancio. E' stata riconfermata la massima collaborazione e i lavori procederanno in questo senso: le regioni che erano presenti metteranno a disposizione i propri bilanci e sulla base di questi si comincerà a vedere, chiedendo anche alla disponibilità di altri bilanci regionali, come si può lavorare su questi bilanci in modo che siano integrabili nel cosiddetto standard di Maastricht che sono poi i dati che fanno fede ai fini del patto di stabilità per l'Unione economica e monetaria. Posso dire che questa iniziativa si sta avviando nel migliore dei modi e direi con interventi molto promettenti.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Sacchi.

Sapete che avevamo avviato un confronto interno fra produttori e consumatori dalla produzione alla distribuzione sul tema della sicurezza alimentare. Ci sono state delle riunioni preparatorie con i vari soggetti responsabili dei settori produttivi e del lavoro, si è già arrivati ad un punto concordato, per cui darò la parola al consigliere Bellotti per illustrare il punto concordato ed anche le iniziative immediatamente successive a partire da quella del prossimo 17 maggio.

Comunque riepilogo rapidamente l'argomento: si trattava, nel rispetto della normativa europea e della normativa nazionale - ed era questo il tentativo che avevamo fatto - di mettere insieme, con una scelta di soggetti privati libera ma vincolante per chi la sottoscriveva, una serie di iniziative che dessero una risposta pubblica e in una sede come il CNEL che non è una sede di parte, sul problema fondamentale della sicurezza alimentare proveniente direttamente con gli operatori; siamo arrivati ad una prima conclusione che ne prepara rapidissimamente altre.

La parola al consigliere Bellotti:

BELLOTTI. Penso di poter essere molto breve anche perché vi è una nota a disposizione dei consiglieri, qualora vogliano leggerla, che riferisce sul lavoro del tavolo che si è costituito ormai dalla fine dell'anno scorso presso la sesta commissione sul tema della sicurezza e della qualità della produzione agricola alimentare; quel tavolo per la verità fu costituito prima che insorgesse la nota vicenda della BSE bovina, perché pareva alla stessa commissione che il tema della qualità e della garanzia ai consumatori, secondo le loro esigenze di sicurezza, costituisse una delle forme fondamentali anche della innovazione della competizione del nostro sistema produttivo e della qualità dell'impresa e del lavoro. Successivamente, l'emergere dirompente della questione sicurezza in termini negativi, la BSE e poi l'afta in altri Paesi e la concomitante accelerazione voluta dalla Comunità Europea per la costituzione a breve della *authority* europea sulla sicurezza, hanno impresso, anche su indicazioni della presidenza stessa del CNEL, un impulso di accelerazione alla discussione.

Nella discussione del tavolo al quale partecipano le rappresentanze di tutte le parti sociali espresse nel CNEL del lavoro, le confederazioni sindacali, e delle imprese, dall'agricoltura all'artigianato ai servizi commerciali, è emersa, insieme ad una convergenza fondamentale che si è verificata nel tempo, l'esigenza della sicurezza come obbligo e come premessa di ogni attività che voglia collocarsi nel mercato secondo norme inderogabili che spetta all'Unione Europea e allo Stato membro, per noi l'Italia, definire e controllare nel rispetto di tutti gli operatori. Su questa base si è posta anche l'esigenza di introdurre un maggiore livello, una più alta elevazione della risposta di qualità sulla base di atti volontari del sistema produttivo. Da qui l'emergere di una sollecitazione uscita dagli stessi rappresentanti delle parti sociali perché il CNEL possa diventare la sede istituzionale dove promuovere e realizzare accordi volontari di filiera (intendo per filiera tutto il sistema produttivo che va da prima a dopo l'agricoltura) per realizzare norme e discipline verificabili su un atto volontario di qualità garantita e certificata al consumatore.

Questi accordi volontari costituiscono un qualcosa di più vasto della sicurezza che è obbligatoria e che è regolata da normativa e dal controllo pubblico e si eleva come una strategia che, offrendo già

la sicurezza come premessa, costituisca anche la firma di un settore produttivo del lavoro e dell'impresa di alta vocazione competitiva secondo i parametri del valore aggiunto della qualità, entro le macchie dell'economia che avanza con tecnologia e organizzazione moderne in risposta ai consumi evoluti sociali e individuali.

Su questa base si è giunti il 14 marzo, presenti il presidente Larizza e il presidente Sai della settima commissione, ad un incontro con la maggior parte dei rappresentanti delle parti sociali, perché non sempre alle riunioni partecipano tutti fisicamente, in cui vi è stata l'adesione ad un obiettivo, quello di raccogliere una dichiarazione politica di intenti di tutti gli operatori di realizzare presso il CNEL un tavolo permanente che cominci a studiare gli accordi volontari di filiera.

In questa fase siamo al tavolo tra operatori sociali delle forze private, non c'è dubbio tuttavia che man mano che entreremo nel merito approfondiremo la portata e le norme di questi accordi. Vi sarà il versante istituzionale pubblico dai ministeri competenti alle regioni che dovranno essere interessate per le reciproche convergenze nelle reciproche funzioni pubbliche e private. Sottolineo ancora che una parte delle normative che potranno essere individuate come utili per la produzione e per il lavoro nel senso della qualità potrà essere anche di suggerimento all'azione pubblica perché siano scelte come indicazioni tendenzialmente generalizzabili.

In questi giorni, a seguito di questi incontri, abbiamo inviato come sesta commissione a tutti i rappresentanti delle parti sociali la richiesta di una dichiarazione formale di adesione alla dichiarazione di intenti; ho motivo di ritenere che in questi giorni verranno fornite le adesioni di tutti le componenti qui rappresentate. Conseguentemente è prevista per il 17 maggio prossimo, come ha annunciato in questo appunto, alle ore 12,00, un rito pubblico di firma della dichiarazione di intenti, allegata a conoscenza dei consiglieri, dalla quale firma partirà poi il lavoro concreto di definizione, elaborazione e attuazione di questi accordi che vincoleranno i sottoscrittori e che impegneranno, per quanto ritenuto valido, le parti pubbliche per l'azione pubblica conseguente. Anche per questo la datazione dopo le elezioni appariva opportuna.

I settori che abbiamo individuato come prima indicazione di lavoro sono ovviamente quello delle carni (è inutile commentare, perché qui c'è il punto più eclatante di necessità di riscatto), il settore dei pesci, perché succedaneo in parte alle carni e perché già sul settore del pesce si anticipano le ombre della mancanza di trasparenza, di accordi e di norme che appunto l'atto volontario potrebbe anticipare rispetto a momenti negativi; al terzo posto c'è il settore dell'ortofrutta, poiché è l'immagine esattamente rovesciata rispetto a queste. Siamo di fronte ad una grande produzione tipica del Mezzogiorno, alternativa alla carne, che oggi sta diventando emergente come indicazione in cui il nostro Paese ha molto da vantare di qualità ma anche molto da dimostrare di qualità. Infine c'è il settore del latte che è un tradizionalmente contrattuale: ogni anno viene fatto un accordo

nazionale sul latte, che ha teso sempre più a spostarsi dalla negoziazione dei prezzi alla negoziazione dei parametri qualità.

Le indicazioni di questi primi settori evidenziano in parte la ricchezza dei temi che abbiamo davanti, anche la complessità e in qualche modo l'ardimento, perché non c'è dubbio che riuscire a realizzare, tra tutti gli operatori dei sottosistemi produttivi, accordi volontari ma impegnativi per le imprese, quindi non retorici, ma operanti secondo norme riconosciute su scala nazionale e internazionale è un'operazione complessa e insieme però necessaria.

PRESIDENTE. Ringraziamo il consigliere Bellotti e passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno: conto consuntivo, esercizio finanziario 2000, relatore è l'avvocato Perasso, presidente del collegio dei revisori.

PERASSO. Volevo ricordare a me stesso e a voi che in realtà la struttura del bilancio consuntivo è stata già ampiamente esaminata nell'assemblea del 21 dicembre, anche per la necessità ovvia di avere le basi per poi poter fare il preventivo 2001. Quindi oggi dobbiamo, riferendoci all'ultima assemblea, soltanto vedere quello che è successo a consuntivo, cioè se ci sono state delle differenze, rispetto all'assemblea del 21, sull'impostazione che concordemente approvammo in quella data.

So che vi è arrivato prima di questa assemblea il dettagliato prospetto con tutte le cifre del bilancio; come voi ben sapete, sono suddivise le entrate e le uscite in titoli e limitatamente alle uscite in categoria, quindi ogni voce di spesa è abbastanza chiaramente individuata nel prospetto in cui troverete specificatamente la voce a cui le previsioni poi accertate si riferiscono; l'amico Sacchi mi ha fatto notare che tutte queste indicazioni ci sono ma una era un po' oscura, nel senso che relativamente alle entrate, diverse somme versate da enti pubblici e da privati risultavano ambigue e oscure. Colgo l'occasione per precisare che queste somme che ammontano a 417 milioni derivano da un rimborso che il CES, cioè il CNEL europeo ha fatto al nostro CNEL per il convegno che si è tenuto, mi pare, a Napoli, a cui ha partecipato il nostro presidente Larizza.

Un'altra voce di queste entrate è il rimborso di un dirigente che è stato distaccato alla scuola superiore della Pubblica amministrazione. Chiarito questo sul prospetto di cifre, pregherei di fare riferimento, per un esame più sintetico della materia, alla relazione del collegio dei revisori che vi è stata distribuita questa mattina in cui sono indicate specificatamente le cose che si sono verificate rispetto al 21 dicembre scorso: l'avanzo di amministrazione ammontava, sulla base dei dati al 1 dicembre, a 6 miliardi 998 milioni e spiccioli, al 31 dicembre questo importo è salito a 7 miliardi e 372 milioni circa con un aumento quindi di 374 milioni 140 mila lire. A cosa è dovuto questo scostamento? E' dovuto ad una serie di entrate che sono state solo a consuntivo e che sono pari a

717 milioni e 963 mila lire. Quali sono queste entrate? La maggior parte sono di 500 milioni di contributo all'ONC, l'Organismo nazionale di coordinamento per le politiche dell'immigrazione, cioè un organo interno al CNEL, poi 143 milioni corrispondono ad un rimborso per il dirigente del CNEL distaccato, 29 milioni sono il contributo del CES, 45 milioni il ricavo di una cessione di autovetture del CNEL che come voi sapete oggi funzionano attraverso l'istituto del leasing con generale soddisfazione. A fronte di queste maggiori entrate abbiamo accertato alcune maggiori spese che sono 204 milioni nella prima categoria, dovute ad un aumento di rimborso di spese di soggiorno e di viaggio, all'IRAP sui compensi al presidente, vice presidente e consiglieri, 374 milioni sulla seconda categoria, spese di riviste e per informatica, 188 milioni sulla terza categoria, spese per il personale e 3 milioni sulla quinta categoria, lavori di minuta manutenzione, e minori spese per 427 milioni sulla quarta categoria. Su queste mi soffermo perché so che riguardano una cosa che sta a cuore a tutti noi, cioè la ristrutturazione delle aule del primo piano. Su questo punto ho sentito molti desideri da parte della maggior parte dei consiglieri, cioè che sia ripristinato un posto dove i consiglieri possano, arrivati al CNEL, sedersi, consultare, lavorare ecc. Quindi, visto che la ristrutturazione non è stata ancora realizzata, ed esulando un po' da quello che è il mio stretto compito di revisore dei conti, mi faccio interprete con il presidente e con il segretario generale perché vedano se si può dare soddisfazione a quella che ritengo sia una più che legittima richiesta dei miei colleghi.

L'avanzo che abbiamo evidenziato di 374 milioni non tiene conto del complesso dei capitoli relativi alla spesa per la prima conferenza degli italiani nel mondo, che come voi sapete è una partita di giro, per cui quello che abbiamo speso lo ripassiamo al bilancio dello Stato. Quindi non interessa granché la struttura del bilancio del CNEL. Interessa solo rilevare che l'amministrazione di questa conferenza ha dato un grande lavoro ai nostri uffici amministrativi, intasandoli anche un po' per la parte finale dell'anno. Quindi sul piano amministrativo certamente no; sul piano dell'immagine se questo porti o abbia portato un vantaggio di istituto come amministratore, mi rimetto agli altri organi del CNEL per valutarlo. Dal punto di vista amministrativo, ripeto, è solo un onere; bisogna vedere se il ritorno di immagine per il nostro istituto compensa questa attività, ma rimetto questa valutazione alle persone che sono in questo momento alle mie spalle.

Cosa fare di questi 374 milioni che si aggiungono alle disponibilità che abbiamo valutato nel preventivo del 2001? Giustamente la presidenza e la segreteria generale suggeriscono di non decidere oggi ma a settembre perché in quel momento ci sarà più chiaro dove allocarli perché avremo una situazione della spesa molto più avanzata, quindi potremo in quel momento intervenire per collocare dove ci saranno le maggiori necessità. Ricordo che in questa revisione un po' di tutto il passato, c'è in corso una ricognizione su una serie di impegni che figurano nel nostro bilancio e di

cui però alcuni non potranno essere mantenuti. In questo caso è in corso una revisione. Ho raccomandato che per la prossima occasione vengano portati a vostra conoscenza i risultati di questa ricognizione che viene effettuata sulle somme accantonate che forse potremo spendere, perché se non le potremo spendere tanto vale toglierle dal bilancio. In tal caso restituiremo i soldi allo Stato perché non vanno in un'attività e ripuliremo il bilancio da un peso inutile in un certo senso. Su questo torneremo con un'elencazione precisa che per la verità abbiamo in parte formulato, ma siccome preferisco che sia completa la porteremo in una prossima occasione.

Nell'ultima parte della relazione troverete un argomento che vi risparmierei, cioè tutte le allocazioni in più e in meno con gli spostamenti da un capitolo all'altro; li trovate indicati dettagliatamente nella terza parte pagina della relazione del collegio dei revisori. Se ci fosse qualche dubbio, potete chiedere spiegazioni, ma vi risparmierei il fatto che da un capitolo si è passati all'altro, con l'avvertenza che si è cercato sempre di operare fra capitoli appartenenti alla stessa zona di bilancio ed allo stesso ambito in cui si trovava il capitolo o eccedentario o deficitario, laddove possibile si è agito in questo modo. Abbiamo sempre controllato i conti, abbiamo rivisto in questi giorni la relazione trimestrale che è incoraggiante nel senso che da questa sembrerebbe che non ci sia più uno stridente disavanzo tra somme disponibili e spesa. Ci avviamo verso un equilibrio maggiore; saremo confortati in questa direzione, verificheremo poi con le prossime trimestrali se questa direzione di equilibrio verrà mantenuta.

Data anche la pochezza della materia, poiché il 21 dicembre l'avevamo ampiamente discussa ed esaminata, credo di potermi fermare qui. Comunque sono a disposizione per ogni chiarimento.

PRESIDENTE. Vorrei solo osservare che tutte le eccedenze di bilancio nel periodo dal '94 al '99, secondo le leggi vigenti in quel periodo, se non spese devono essere restituite al Tesoro. Siccome questo non incide sulla disponibilità del bilancio del 2001, prima provvediamo e meglio è.

Secondo punto: abbiamo approvato il bilancio preventivo 2001 a dicembre del 2000.

Nell'approvarlo in pratica abbiamo fatto un pre-consuntivo delle somme spese nel 2000 fino alla data del 30 novembre 2000; da questo pre-consuntivo è emersa un'eccedenza di quasi 6 miliardi e

~~mezzo che per il 2001 abbiamo ricollocato nelle voci tradizionali di bilancio, riversandoli però~~

quasi integralmente nelle voci della produzione del CNEL, cioè ricerche, consulenze, attività istituzionali. In sostanza tutta l'eccedenza accertata al 30 novembre 2000 l'abbiamo riversata sulle voci relative alle attività del CNEL, al 31 dicembre 2000. Avendo eseguito i calcoli esatti di ciò che mancava nelle entrate e di ciò che mancava delle spese, è risultata un'eccedenza di 700 milioni alle entrate ed una carenza di 300 milioni alle uscite. La voce più consistente delle entrate erano i 500 milioni destinati all'osservatorio dell'immigrazione che sono entrati concretamente al CNEL, quindi

tra il dare e avere risulta oggi un'ulteriore eccedenza di 374 milioni. La proposta che è stata avanzata è la seguente: poiché a fine settembre o nei primi di ottobre faremo un primo esame di assestamento del bilancio 2001 e avremo quindi una conoscenza concreta di ciò che abbiamo previsto e speso, per quella data collocheremo pure questi 374 milioni nelle voci specifiche che in quel momento risulteranno necessarie.

La parola al consigliere Brini.

BRINI. Prendo la parola unicamente per esprimere un apprezzamento ed una considerazione. Desidero ringraziare il collega Perasso e il collegio di revisori dei conti per la maniera chiara e sintetica in cui ci viene presentato il consuntivo della gestione dell'anno passato che trova ovviamente un collegamento che era già stato fatto in itinere con il preventivo a cui lei si riferiva. Mi sembra di poter dire che in un bilancio che è formato fondamentalmente da trasferimenti da parte dello Stato la rigidità è notevole. In esso a fronte delle entrate rappresentate dai trasferimenti dal Tesoro, le uscite fondamentalmente rientrano in quattro categorie di spese che sono quelle relative agli organi, le spese per l'attività, la spesa per il funzionamento della struttura, cioè per il personale e quella per il funzionamento. Mi sembra che tutto sia in equilibrio, se tengo presente la incidenza di voci più o meno analoghe nelle aziende o in altre amministrazioni dello Stato. Credo che questo vada positivamente sottolineato. Si tratta di un'amministrazione oculata oltre che trasparente così come la relazione del presidente Perasso ha messo in luce.

A mio parere però - ecco la riflessione che faccio - dovrebbero essere accelerati i tempi, quindi cercare di vedere se quantomeno possiamo avere una prima valutazione alla conclusione del primo semestre in modo da non rinviare il tutto a settembre e allocare al meglio le somme che si rendono disponibili. Considero questo punto di riferimento, non tanto come dato contabile quanto per il significato che esso ha. Ci sono questioni aperte: ad esempio, potremmo avere qualche notizia relativamente alla stipula del contratto con il personale, perché è questione che non possiamo tenere aperta per molto tempo, con l'adeguamento di alcune voci. Ne parlo solo per memoria ritenendo che questo argomento non possa essere oggetto di una discussione ampia in sede assembleare.

Per quanto riguarda la questione a cui facevo riferimento, che è quella del contratto con il personale, torno a sottolineare come elemento di grande valore quello della formazione a cui si è posto mano soprattutto per l'adeguamento della struttura e della preparazione informatica del personale. In proposito, ritengo che potrebbe essere opportuno ed utile estendere il programma di formazione informatica ai consiglieri.

La seconda questione su cui solo per memoria vorrei porre attenzione è quella alla quale il collega Sai fece riferimento in un suo intervento nella riunione in cui venne approvato il bilancio di

previsione. Mi riferisco alle indennità che trovano allocazione nella partita della spesa per gli organi. Anche in questo caso la sede specifica non è l'assemblea quindi lo faccio solo per richiamo alla memoria. Comunque colgo l'occasione per confermare la mia adesione a quanto il consigliere Sai propone, cioè la necessità di un adeguamento delle indennità perché diversamente riterrei che sarebbe una posizione demagogica non porre attenzione al problema dell'adeguamento delle indennità così come in tutti gli organi di natura istituzionale è stato fatto. So però che la questione è in mano alla presidenza, poi si vedrà a quali conclusioni si perverrà da parte della apposita commissione che il presidente ha nominato e credo che lo dovremo accertare.

Ultima notazione: poiché vi è un riferimento nelle entrate diverse ad una voce che ritengo importante per il significato politico che ha per l'attività del nostro organo, che è quella dell'organismo nazionale di coordinamento per le politiche dell'immigrazione, vorrei fare presente che il lavoro sta andando avanti. Credo che l'investimento che lo Stato ha fatto consigliandolo al CNEL trovi una rispondenza positiva. Di quale delicatezza sia la questione non ho bisogno di dirlo qui, aggiungo solo che ha ripreso a svolgersi con normalità l'attività dell'osservatorio sulla criminalità economica, che al pari dell'altro osservatorio dovrà vedere e sviluppare alcune iniziative che necessariamente comporteranno delle spese, ma la cui copertura è preventivamente verificata.

Detto questo, torno a ringraziare il collega Perasso e la presidenza per il rendiconto che in sede di consuntivo ci hanno presentato non solo dei movimenti finanziari ma della attività del CNEL, grazie.

PRESIDENTE. Devo rispondere io alle osservazioni del consigliere Brini.

Per quanto riguarda l'indennità dei consiglieri, è stato sollevato già da qualche mese il problema di esaminare anche il rapporto fra indennità e presenza. Non è una materia semplice; se esistono delle soluzioni le presenteremo in assemblea.

Per quanto riguarda il rapporto con il personale, voglio ricordare che all'inizio della nuova consiliatura, una delle questioni pendenti che tutta l'assemblea ha raccomandato di prendere come elemento prioritario era quello del contratto collettivo nazionale di lavoro, che dopo pochi mesi si è concluso. Il contratto collettivo nazionale di lavoro è in pagamento e sono in pagamento anche gli arretrati. Per quanto riguarda il contratto integrativo per l'anno 2000, mi auguro che in settimana stessa ci sia un accordo per pagare gli arretrati. E' in corso la discussione sul contratto integrativo per il 2001 e anche qui se posso collaborerò affinché anche questo si chiuda nel più breve tempo possibile. In tutte le materie che trattiamo non c'è un minuto di ritardo dell'amministrazione rispetto ai giusti diritti del lavoro. Le cose stanno andando avanti credo abbastanza celermente rispetto ai tempi tradizionali.

Per il resto mi sembra che non ci siano state eccezioni. Il riferimento all'osservatorio e al contributo dello Stato per l'immigrazione riguarda entrate aggiuntive nel bilancio del CNEL che hanno però una finalità predeterminata e se non si spendono per quello scopo non possono essere trasferite per nessun'altra voce. Però credo che il finanziamento sia stato corrispondente alle finalità che si stanno realizzando con una serie di iniziative. L'osservatorio sulla criminalità è invece a carico del CNEL e deve essere il CNEL per la parte di sua competenza a sostenere le iniziative, cosa che abbiamo sempre fatto per le volte in cui è stato chiesto al CNEL di fare il suo mestiere. Anche in questo caso credo che ci sia stata una ottima partecipazione del CNEL alle iniziative del Governo.

La parola al consigliere Alessandrini.

ALESSANDRINI. Solo una battuta presidente: trovo molto rassicuranti le parole che il presidente ha detto rispetto agli impegni relativamente al personale. Quello che vorrei sottolineare è che nelle impostazioni dei nostri bilanci, proprio su questa voce dovremmo essere nel futuro più prudenti, nel senso che non è mai simpatico verificare che di fatto dei poco più dei 9 miliardi di spesa sul personale 2 di fatto a dicembre sono stati spalmati (erano un avanzo attivo) su altre voci del bilancio, cosa correttissima, ma che dal punto di vista dei rapporti con il personale del CNEL, non è molto simpatica. Quindi prendiamo atto di questo: 2 miliardi su 9 erano rilevanti sulla voce del personale, ma sappiamo che vi è stato un ritardo nell'assunzione del personale, quindi questa voce ha inciso per pochi mesi. Inoltre non si è rinnovato il contratto integrativo per il 2000, però in ogni caso quella è una somma maggiore. Io credo che quando si tratta delle politiche per il personale non abbiamo problemi di risorse per il 2001 perché lo stanziamento mi sembra sia stato ripetuto. Però credo che questa sia una voce che quanto più si avvicina agli impegni veri, alle volontà vere dal punto di vista contrattuale meglio è, perché suscita attese e oggi se io fossi un dipendente del CNEL e prendessi fino in fondo coscienza che 2 miliardi della voce del personale sono scomparsi e spalmati, non sarei contento. Il mio suggerimento è che in futuro gli stanziamenti debbano essere il più possibile misurati sugli indirizzi contrattuali veri della presidenza e della segreteria generale del CNEL e, ripeto, auspico che quanto il presidente ha detto in ogni caso per la sistemazione del personale avvenga nella forma più sollecita possibile. Tra l'altro qui è stato fatto un accenno per esempio alla formazione. Abbiamo un'esigenza enorme qui dentro di aggiornamento professionale ed il fatto che metà dello stanziato non sia stato speso è un segno di malessere nella gestione del personale di cui non avremmo bisogno.

PRESIDENTE. Anche qui credo tocchi a me dare una risposta e potrei sottrarmi dal rispondere delle ragioni delle previsioni passate, perché sono state fatte prima che ci fosse questo ufficio di

presidenza. Invece non mi sottraggo per lo meno per una voce per evitare che nasca un equivoco anche con i consiglieri, cioè che ci sia stata una specie di redistribuzione di somme destinate alla retribuzione del personale. Non c'è stato nulla di questo: le somme previste per la retribuzione del personale sono assolutamente integre, c'è il contratto collettivo nazionale che è stato già pagato, il contratto integrativo arretrato che è stato già pagato, il contratto integrativo che sarà stipulato per il 2001. Quelle erano una serie di spese che sotto la dizione personale prevedevano tante voci; erano tutte una serie di previsioni che a volte non riguardavano nemmeno il personale attualmente in servizio al CNEL.

Il punto fondamentale è questo: sono perfettamente d'accordo che le previsioni debbano essere più vicine alla realtà, ma non esisteva, non esiste e non esisterà una lesione di un diritto reale o anche solo potenziale del personale CNEL. Tutto ciò che viene concordato mediante il confronto tradizionale tra le parti è coperto e sarà coperto. Lo dico perché quando facevo fino a poco tempo fa un altro lavoro, per quanto riguardava il personale dei Ministeri, chiedevo sempre che venisse prevista una cifra e poi la garanzia della copertura ad accordo concluso, perché non scrivendo nessuna cifra, ma fissando solo un elemento simbolico che rappresentava un vincolo di finanza pubblica, anche la contrattazione era più libera. Ora siamo nelle condizioni di dire che tutti i diritti che nascono da accordi stipulati fra le parti sono coperti. Questo è il punto che credo sia garanzia di tranquillità per tutti.

PACI. Volevo sollevare una questione che è stata già trattata e che riguarda uno spostamento tra le spese per il personale e le previsioni. La risposta è stata data dal presidente che giustamente dice di non voler assumere responsabilità di previsioni che non sono sue. Mi colpiva il fatto che per le spese di formazione del personale siano state impegnate delle risorse abbastanza modeste che tra l'altro sono la metà delle previsioni. Mi chiedevo se qui non possa esserci un problema. Non avendo poi i dati previsionali sotto mano, non so come poi il problema verrà affrontato, ma una certa attenzione a questo aspetto è bene che si dedichi.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Veronese.

VERONESE. Tu, presidente, hai detto che questo discorso vale per il futuro, che dovremmo porre (soprattutto sono gli organi amministrativi che ci fanno la proposta) maggior attenzione sul realizzare una sintonia tra la previsione e quello che viene chiamato l'accertato. Devo dire che per quanto riguarda il bilancio del 2000 che è poi un bilancio abbastanza strano perché a cavallo di due consigiature con periodi anche morti, mi sembra di leggere che la sintonia si realizzi sulle entrate

(40 miliardi e rotti il previsto, 40 miliardi e rotti l'accertato), mentre per quanto riguarda le uscite lo scartamento è abbastanza rilevante. Se a questo aggiungiamo l'altra considerazione che c'è un forte attivo. Non riesco a capire nulla dalla relazione; vedo numeri diversi, però leggo il bilancio, che registra una forte differenza in termini di avanzo tra l'accertato e l'impegnato. Quindi le previsioni non c'entrano niente, c'entra proprio la gestione effettiva. Ora, un organo superiore potrebbe dire: questi 29 miliardi possono essere ridotti, perché se continuiamo con avanzi considerevoli non si capisce perché prevedere questa somma.

Allora siccome gli scostamenti avvengono sul fronte della spesa, faccio mia la sollecitazione che tu hai espresso a nome di tutti di una maggiore sintonia tra la previsione e la spesa, dato che poi in corso di anno possiamo anche provvedere con le modifiche di bilancio. Questa è un'operazione anche facile. Soprattutto oltre che realizzare una sintonia tra previsioni e realizzazioni concrete, sul fronte delle uscite credo occorra procedere con puntualità all'impegno concreto di quanto viene previsto.

Del resto non tutte le categorie incidono in maniera uguale a realizzare il forte avanzo, ci sono alcuni scostamenti che sono fisiologici altri che sono considerevoli. Fra questi ci sono quei capitoli che sono stati ricordati dal collega Alessandrini. Quindi prendo atto con soddisfazione delle tue assicurazioni. In futuro credo che il funzionamento della macchina poggerà molto, oltre che sull'impegno dei consiglieri, anche su una collaborazione motivata del personale. E' chiaro che questa motivazione deve essere realizzata anche attraverso una puntuale applicazione di quanto noi pensiamo di impegnare per realizzare questa spesa.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Sai.

SAI. Per quanto riguarda questa discussione sul personale, sono molto rassicurato dalla posizione del presidente Larizza. Lo dico perché ritengo che dobbiamo fare con il bilancio un'operazione di assoluta garanzia nei confronti del personale, ma anche costruire le condizioni perché poi ci sia un confronto che permetta il massimo di libertà da parte dei lavoratori e della amministrazione di trovare un punto di accordo che valorizzi molto una migliore definizione dell'organizzazione del CNEL in modo tale che ci sia una forte valorizzazione della responsabilità che i lavoratori possono assumere e della professionalità dei processi di formazione e quindi a ciò si ricolleggi un adeguato riconoscimento in termini salariali. Penso che questa sia un po' la questione, quindi ritengo che il bilancio debba dare garanzie e una possibilità di un autonomo confronto fra l'amministrazione e le rappresentanze sindacali perché non si tratta solo di garantire delle risorse, ma si tratta anche di

garantire un migliore funzionamento del CNEL e un adeguato e migliore riconoscimento delle capacità, delle competenze, delle responsabilità dei lavoratori.

Ci tengo a dire che il modo come il presidente Larizza ha impostato la questione è da condividere; dico questo anche perché mi associo ovviamente a tutti gli apprezzamenti che sono stati fatti per il lavoro di Martone e di altri colleghi, quindi sono assolutamente orientato a dare il mio voto favorevole al consuntivo. Leggendolo attentamente vengono però delle indicazioni di lavoro che valgono anche per quest'anno. Ne abbiamo già discusso, ma secondo me è bene richiamare l'attenzione perché ci devono spingere a fare di più. Ne cito una tanto per farvi capire: per convenzioni di ricerca abbiamo speso più o meno la stessa cifra che per opere murarie, e per convenzione di ricerca abbiamo speso meno che per incarichi ad esperti (parlo dell'anno scorso). E' vero che quello passato è stato un anno di transizione, siamo passati da una consigliatura all'altra, però penso ci fosse anche un modo di intendere l'attività del CNEL che quest'anno abbiamo teso a modificare e se è il caso a modificare ancora di più perché per avere un CNEL più orientato verso la ricerca e forse un po' meno preso da problemi di opere murarie, è chiaro che deve funzionare la scelta che abbiamo fatto in questa consigliatura con grande forza, cioè quella della centralità delle commissioni. Occorre sviluppare maggiormente questa capacità di reggere tutti insieme un programma mirato ad obiettivi di sostegno, a programmi che hanno quella complessità che abbiamo definito tutti insieme in modo tale che la funzione primaria dell'istituto torni ad essere fortemente riconosciuta e anche fortemente finanziata. Fra poco dovremo approvare delle convenzioni di ricerca, quindi sposteremo significativamente risorse su attività che sono state decise in modo collegiale sulla base di un lavoro concordato fra tutti che è quello che poi si è concretizzato nel programma e nelle sue articolazioni. Penso che questo sia un buon segnale.

Il consuntivo del 2001 non avrà più questo elemento un po' particolare e io l'ho voluto sottolineare solo per rafforzare gli elementi di novità che sono già in corso non per lanciare un allarme, perché secondo me già operiamo in modo diverso e quindi con maggior efficacia.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Gianfagna.

GIANFAGNA. Nel dichiarare che voterò a favore del bilancio consuntivo, volevo motivare questo voto con una semplice dichiarazione: a prima vista lo scostamento di 2 miliardi sulle somme destinate al personale nel bilancio di previsione del 2000, che rappresentano un 20% del totale della spesa per il personale, può sembrare una cosa inaudita se viene ipotizzata come storno di 2 miliardi per altre spese di soldi che dovevano andare al personale. Viceversa le dichiarazioni che a questo proposito ha fatto il presidente Larizza e le cose dette dal presidente dei revisori dei conti ci fanno

comprendere che non si tratta di eliminazione di soldi che dovevano andare al personale e non sono stati dati, ma di condizioni che non hanno permesso queste spese, cioè assunzioni ritardate, programmi ritardati, situazioni diverse e quindi diversa platea di riferimento. Stando così le cose e con l'impegno di vedere a settembre gli assestamenti opportuni rispetto alle voci attuali del consuntivo, dichiaro la mia soddisfazione per come sono andate le cose e voto a favore.

PRESIDENTE. Rispondo brevemente e poi arriviamo al voto. Il budget del CNEL, cioè il finanziamento allo Stato del CNEL, mi sembra che sia fissato ad oggi a circa 28 o 29 miliardi l'anno; nel 2001 usufruiamo di un'eccedenza di risparmi passati di 7 miliardi. I residui passivi ci sono dal '94 al '99; dal '99 la legge impone di restituirli e credo che questo debba essere fatto nel termine più rapido possibile. Ora è possibile trasferire i residui passivi da una categoria all'altra perché la legge lo consente. Il punto è di sapere se secondo il nostro ritmo di spesa si può determinare la convinzione che c'è un trasferimento eccessivo di risorse rispetto ai fabbisogni reali del CNEL. Credo che questo non esista perché da una stima approssimativa che ho fatto, parlo del 2001, di come stanno andando le cose, se oggi operassimo solo sulla base di trasferimenti allo Stato cioè 28 o 29 miliardi, probabilmente a fine anno ci troveremmo nella difficoltà di spendere. Quindi il nostro problema è di sapere se il volume di spesa del CNEL, senza forzare le spese, riferite ad attività "politiche", perché le spese fisse o incompressibili le conosciamo già, ci attesta sul livello di 29 miliardi o su un livello patologicamente più basso, visto che risale al '94. Credo che il nostro livello di spesa per attività istituzionali oltre a tutte le spese del personale si attesterà su un livello superiore a quello che è previsto come trasferimento bilancio dello Stato.

Se poi ci sarà un'eccedenza anche nel 2001, sarà un'eccedenza non sui trasferimenti allo Stato ma una coda di eccedenza sulle eccedenze cumulate, che sono relevantissime, perché è quasi il 30% dell'intero bilancio del CNEL, che abbiamo trasferito da un esercizio all'altro.

Questa è l'analisi e siccome, ripeto, le spese fisse e incompressibili si conoscono e fra le spese fisse ci sono anche quelle che competono a tutti noi che abbiamo la responsabilità di custodire nel migliore dei modi questo edificio che ci è stato consegnato, nel 2001 è stata prevista una spesa di 2 miliardi per il rifacimento del tetto. Si tratta di attività che rientrano nell'ambito delle nostre responsabilità con la speranza che siano spese una tantum. Dando per certo che tutti i diritti del lavoro saranno rispettati, i contratti presenti e quelli futuri che saranno stipulati, quel programma di lavoro che ci siamo dati, le attività già decise, quelle che decideremo stamattina e quelle che sicuramente si decideranno tra giugno e settembre, possiamo avere la ragionevole certezza che senza forzature noi viaggiamo con una capacità di produzione che è corrispondente ai trasferimenti dello Stato e probabilmente a qualcosa di più.

Vi ho indicato la data di settembre perché in quella data conosceremo con minore approssimazione non solo quello che sappiamo già e cioè gli impegni di spesa in corso di pagamento, ma anche gli impegni di spesa che saranno realizzati e riferiti sempre al bilancio 2001 per attività che nasceranno dalle commissioni. C'è un punto debole in tutto questo sistema, perché ancora non si è trovata la chiave giusta e anch'io personalmente come tanti consiglieri gli do un'importanza estrema: la questione della formazione. Io dico che si prevede poco, perché anche quello previsto non è molto, e si spende di meno. Questo non va bene, perché oggi la questione dell'aggiornamento continuo è la materia prima indicata in Europa e in Italia ed è una necessità oggettiva. Ancora non abbiamo formulato un modulo esatto che consenta ogni anno la formazione continua per il personale a vari livelli. Cominceremo sicuramente con l'informatica e non so se potrà essere estesa anche ai consiglieri che vorranno partecipare. Quello sarà sicuramente il primo settore su cui si partirà. Date queste spiegazioni, spero esaurienti e convincenti, ora sottoponiamo ad approvazione il bilancio e poi passiamo alle tre proposte ricerca.

(Messo ai voti, il bilancio è approvato)

PRESIDENTE. Passiamo alle convenzioni.

La prima proposta di ~~convenzione~~ di ricerca è stata presentata dalla terza commissione e tende ad affidare al centro studi dell'università di Tor Vergata il sesto rapporto CNEL sulla distribuzione e redistribuzione del reddito in Italia e in Europa.

La parola al consigliere Bollino.

BOLLINO. Parliamo del sesto rapporto CNEL sulla distribuzione e redistribuzione del reddito in Italia. Leggo nella interessantissima proposta al nostro esame – ed io sono fra quelli che immeritatamente si onorano di aver sostenuto il primo di questi rapporti in questa aula più di dieci anni fa come studioso di questi problemi – una frase sulla quale vorrei attirare l'attenzione dell'assemblea e sua per cercare di condividere una formulazione che ritengo possa essere migliore. Nella penultima pagina del dattiloscritto, al paragrafo 3, ad un certo punto si dice: il centro studi di Torvergata propone di realizzare due analisi per il dicembre 2001, la prima legata agli effetti generati dalla manovra finanziaria adottata dal Governo; la seconda, da concordare con il CNEL che potrebbe essere legata alla valutazione degli effetti di una manovra fiscale ombra che potrebbe essere proposta dalla coalizione (sottolineo il singolare) che in quel momento si troverà all'opposizione. Presidente, il pluralismo in questa aula anche altre volte ci ha convinto che semmai dovrebbero esserci più coalizioni all'opposizione, qualunque sia quella che vincerà le elezioni.

In secondo luogo, un conto è analizzare la proposta di legge finanziaria come documento che viene proposto dalla presidenza dell'assemblea alle Camere per una valutazione, altro è che il CNEL si faccia tramite di prassi istituzionali con gruppi politici che propongono soluzioni pur valide nel dibattito parlamentare ma che il CNEL non avrebbe titolo a ricevere per le vie istituzionali.

Pertanto propongo alla sua riflessione e alla nostra di riscrivere questo paragrafo tenendo conto di una pluralità di eventuali simulazioni, quella della legge finanziaria e di altre (due, tre o quattro) che il CNEL potrebbe ricevere o sollecitare dalla presidenza della Camera o dalla commissione bilancio che ci possa far avere il coacervo degli emendamenti al canovaccio principale della legge finanziaria in maniera da poter studiare queste proposte alternative. Se questo, come potrebbe essere desumibile dall'ultima pagina, dovesse comportare un aggravio di spesa (ma con tutto l'avanzo che abbiamo non credo che sia un problema) proporrei umilmente all'assemblea di dare mandato al presidente di riconcordare la cifra con il centro studio e la commissione aggiungendo quei 10-20 milioni che possano permetterci di studiare una pluralità di proposte che ci perverranno a quella data attraverso una via istituzionale e non per una trattativa diretta con questo o quel gruppo parlamentare. Penso che questo rafforzerebbe il ruolo del CNEL di analista imparziale degli effetti sul bilancio dello Stato della legge finanziaria, senza questa piccola incomprendione derivante da questa frase che può dare l'impressione che vogliamo trattare direttamente con i partiti dell'opposizione.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Brini.

BRINI. Condivido a pieno le considerazioni fatte dal collega. Anch'io ho letto questo capoverso ed avevo avuto le stesse perplessità. Però oggi dovremmo approvare la decisione con la relativa spesa, rassegnando poi alla commissione, come si fa normalmente, l'impianto della ricerca e quindi la discussione del programma. Trovo poco comprensibile inoltre il riferimento ad una manovra fiscale ombra fatta da parte della coalizione che si troverà all'opposizione. Noi discutiamo, come abbiamo cominciato a fare, sui movimenti che vengono licenziati dal Governo e terremo conto di tutte le proposte di modifica che dovessero essere presentate nella sede istituzionale.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Rossitto.

ROSSITTO. Mi associo a queste osservazioni perché credo che il termine "manovra fiscale ombra" non sia proprio di questo organo. Semmai si fanno una serie di osservazioni e proposte sul progetto del Governo come si è sempre fatto. Quindi credo che sarebbe poco opportuno e sarebbe oggetto di

critiche da parte della istituzioni seguiré questo criterio, dato che si possono ottenere gli stessi risultati usando parole diverse. Se possibile, evitiamo questa vulnerabilità.

PRESIDENTE. Io chiederei il mandato di discutere con la commissione questo capitolo rispetto al quale sono totalmente contrario. Quindi ne discuto per dire che non sono d'accordo per una ragione che mi sembra elementare: fra i compiti istituzionali del CNEL non c'è quello di aggiungersi o sostituirsi alle parti politiche. Quando si parla del Governo reale e del Governo ombra, quale che sia la maggioranza, si parla di parti politiche. La funzione istituzionale del CNEL non prevede questa attività che fra l'altro trasferirebbe al CNEL stesso compiti che legittimamente sono svolti in Parlamento. Quindi propongo di approvare la ricerca e di dare mandato al presidente di discutere con la commissione a cominciare dal suo presidente questo capitolo, annunciando sin da adesso che proporrò di abrogare questo punto della ricerca.

Metto ai voti questa proposta di convenzione.

(La proposta è approvata con un'astensione)

Passiamo alla ricerca proposta dalla quarta commissione sulla programmazione regionale, la concertazione sociale fra federalismo e nuove strategie dell'Unione europea.

La parola al consigliere Bollino.

BOLLINO. In questa ricerca si propone molto opportunamente il nuovo stretto intreccio fra programmazione europea, nazionale e regionale che caratterizza la nuova esperienza delle regioni italiane. Già dal portato fecondo del lavoro del consigliere Macciotta sappiamo quanto questo è importante.

Tralasciando il fatto che in Lombardia c'è poca concertazione (non è questo il punto), mi permetterei di dire che giustamente si propone l'analisi di un modello di esperienza positiva e importante di intreccio fra programmazione e concertazione che è quella nota ai più ma comunque che si analizzerà meglio delle regioni Toscana e Marche. Tuttavia geograficamente c'è una stridente mancanza che mi permetto di sottoporre sempre umilmente all'assemblea. Anche in questo caso se ci sarà un aggravio di spesa, chiederei all'assemblea di dare a lei, presidente, mandato di rivedere con la commissione competente l'importo. Mi riferisco al fatto che manca l'Umbria che è stata la prima a firmare l'intesa istituzionale di programma insieme alle Marche sul problema del terremoto. E' una regione in cui anche culturalmente e socialmente il tessuto economico è analogo a quello della Toscana e delle Marche. E' una regione che insieme alle altre due ha proposto l'ufficio

congiunto di Toscana, Umbria e Marche presso l'Unione europea. Perché tralasciare quei poveri 850.000 abitanti stretti fra Toscana e Marche in questa analisi?

Per carità, c'è una logica di numeri, però penso che se il presidente della commissione fosse d'accordo si potrebbe dare mandato al centro studi di aggiungere, per le parti comuni, l'Umbria. Penso che per tutte le problematiche che sono qui comprese, il centro Italia, per la sua omogeneità culturale e sociale possa essere trattato come un unicum e non credo che il presidente della commissione possa pensare che aggiungendo un capitolo alla ricerca non si ottenga un migliore quadro di analisi.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Vanni.

VANNI. La quarta commissione ha con l'Umbria uno dei rapporti più stretti. Pertanto da questo punto di vista non abbiamo bisogno di fare ulteriori approfondimenti. La quarta commissione ha steso per l'Umbria il rapporto per l'occupazione di Terni, lo sta facendo per Perugia. Quindi non abbiamo bisogno di esami ulteriori. Abbiamo invece scelto regioni che per vari motivi, persino la Toscana, non hanno mai avuto uno stretto rapporto con il CNEL. Con la regione Marche abbiamo un rapporto ma questo può fare da perno rispetto ad una serie di zone dell'Italia centrale. Quindi ci sono ragioni specifiche per avere scelto la Toscana, la Lombardia e la Sicilia. Ripeto che per le Marche e l'Umbria i nostri uffici sarebbero in grado di fare essi stessi gli approfondimenti necessari.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Brini.

BRINI. Mi rendo conto delle considerazioni del presidente Vanni a cui non aggiungo altro, non avendo partecipato alla discussione se non nella fase iniziale. Colgo però l'occasione per vedere come avere presente quella realtà politica che nacque proprio su guida del CNEL delle regioni dell'Italia centrale. C'è un protocollo per queste regioni, c'è un tentativo di considerare unitariamente questa area, quindi bisognerebbe vedere nello sviluppo della ricerca e nei rapporti con i ricercatori come questa esperienza, di cui siamo in parte depositari, possa trovare collocazione nella ricerca che ci è stata proposta.

PRESIDENTE. Mi sembra di avere capito dalle parole del presidente Vanni che oltre alle regioni indicate ve ne sono altre, in particolare l'Umbria, che fanno parte del contesto di analisi grazie ad iniziative del CNEL assunte in precedenza.

Metto ai voti questa proposta di convenzione.

(La proposta è approvata all'unanimità)

La terza ricerca è stata proposta dalle commissioni quinta e sesta ed è relativa all'ottavo rapporto sulla tecnologia dell'informazione.

Metto ai voti questa proposta di convenzione

(La proposta è approvata all'unanimità)

Essendosi concluso l'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.

Grazie a tutti e buon voto il 13 maggio.

1981



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

Verbale della seduta del giorno **29 marzo 2001**

Presiede il Presidente del CNEL, Larizza

Sono presenti i Consiglieri: ABETE, AGOSTINI, ALESSANDRINI, BEDONI, BELLOTTI, BOCCHINI, BOLLINO, BONELLA, BORDINI, BOTTA, BRINI, BUCCICO, CAPO, CARLONI, COLTURANI, CONFALONIERI, COROSSACZ, COSTA, CROCE, DE CAROLIS, DEGNI, DERUDA, DONATI, DORE, DUJANY, D'ULIZIA, FADDA, FALASCA, FALCUCCI, FRISELLA, GALLI, GENNARI, GERVASIO, GESMUNDO, GIANFAGNA, GIANNINI, GIORGETTI, GORINI, GRILLI DI CORTONA, LEONARDI, MACCIOTTA, MARINO, MARTINO, MATTEUCCI, MAULUCCI, MICELI, MINIELLO, MOROCUTTI, MUSI, NACCARELLI, NAPOLEONE, ONADO, ORRICO, PANARELLO, PASQUALI, PATUELLI, PERASSO, PERINI, PERONI, PEZZONI, PILLITTERI, PLAJA, PUGLISI, PUPPO, ROSA, ROSSITTO, SACCHI, SAI, SANGALLI, SANSONETTI, SANTALCO, SANTORO, SCAVINO, SORTINO, SPALANZANI, TOFANI, VANNI, VERONESE, ZOLLA

Assiste il Segretario generale Pinzani

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni del Presidente**
- 2. Schema di osservazioni e proposte sullo stato di attuazione dell'Agenda XXI locale in Italia**
- 3. Schema di osservazioni e proposte sulla politica industriale sostenibile nel settore delle costruzioni**
- 4. Richiesta di presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sull'utilizzo del legno nell'industria edile**
- 5. Proposta di convenzione di ricerca Eurisko: indagine sull'impatto dell'euro**
- 6. Varie ed eventuali**

La seduta si inizia alle ore 10.30

Il Presidente Larizza – Dichiarata aperta la seduta, si congratula, a nome dell'Assemblea, con il Vice presidente Bocchini, che è stato confermato alla presidenza di Confagricoltura. Informa, inoltre, l'Assemblea che sono state avviate le procedure di sostituzione del cons. Pagani, dimissionario, con il nuovo consigliere Luigi Angeletti, segretario generale della Uil.

Si dà lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

- Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Larizza comunica che i documenti del Cnel sulla lettura del bilancio dello Stato e sulla politica dei redditi e la concertazione sono stati valutati positivamente dalla Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali nella riunione dell'8 marzo scorso. Informa, poi, sulle iniziative realizzate: di notevole importanza sono stati il convegno sui trasporti via mare, la logistica, i collegamenti a terra, tenutosi al Cnel con la partecipazione del Ministro Bersani e il seminario di studi con il Ministro delle politiche comunitarie Mattioli sull'agenda del governo italiano per il semestre di presidenza svedese.

Il Presidente informa, poi, che il Comitato di Presidenza ha approvato la costituzione dell'archivio relativo ai dati sulle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori nei settori pubblico e privato. Comunica, inoltre, che è stata firmata la convenzione Cnel/Aran per la costituzione presso il Consiglio dell'archivio della contrattazione decentrata nel settore del pubblico impiego. Infine, per la delicata gestione delle fasi che precedono il settimo vertice euromediterraneo e in relazione alla tensione sorta nell'area a causa delle recenti vicende, informa che ha chiesto e ottenuto l'assistenza tecnica del Ministero degli esteri.

- Schema di osservazioni e proposte sullo stato di attuazione dell'Agenda XXI locale in Italia

Si passa al punto 2 dell'o.d.g. concernente *"schema di osservazioni e proposte sullo stato di attuazione dell'Agenda XXI locale in Italia"* - predisposto dalla VI Commissione - e **il Presidente Larizza** dà la parola al **cons. Falasca** che illustra lo schema.

Il Presidente Larizza pone, quindi, in votazione lo schema di osservazioni e proposte.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Schema di osservazioni e proposte sulla politica industriale sostenibile nel settore delle costruzioni

Il Presidente Larizza introduce, quindi, il punto 3 dell'o.d.g. che reca *"schema di osservazioni e proposte sulla politica industriale sostenibile nel settore delle costruzioni"*, predisposto nell'ambito della VI Commissione ed invita il **cons. Falasca** ad illustrare le linee generali del documento.

Il cons. Falasca svolge un'ampia ed articolata relazione.

Il Presidente Larizza apre, quindi, il dibattito

Il cons. Galli manifesta la propria perplessità relativamente alla scarsa attenzione prestata nel documento al grave problema delle imprese cosiddette sommerse.

Il cons. Morocutti esprime dissenso sulla presentazione di alcuni dati, desunti dalla ricerca Nomisma - preparatoria del documento -, relativi all'importanza attribuita dalle imprese contattate alla qualità d'impresa e relativa certificazione, e della scarsa importanza, invece, attribuita, dalle stesse imprese, alla qualità dei processi e dei prodotti.

Il cons. Brini condivide le linee del documento e chiede che nella parte propositiva dello stesso sia reso esplicito il riferimento alle piccole imprese artigiane.

Il cons. Frisella propone che il testo venga rinviato alla commissione per le integrazioni richieste dai consiglieri Galli e Brini. Al tempo stesso chiede al cons. Morocutti di predisporre un testo scritto delle sue osservazioni da sottoporre alla commissione per l'eventuale accoglimento.

Il cons. Sai prospetta la possibilità che, tenendo conto delle osservazioni emerse nel dibattito, la commissione riesamini il testo in sede deliberante, dandone comunicazione tutti i consiglieri, ai sensi dell'art.6 del Regolamento del Cnel.

Il cons. Buccico propone, infine, di rinviare lo schema in commissione e di riproporlo successivamente in Assemblea.

Il Presidente Larizza, condividendo alcune delle perplessità esposte dal cons. Morocutti, chiarisce, al riguardo, che il Cnel deve usufruire delle ricerche degli istituti specializzati come base di discussione per la predisposizione delle proprie pronunce. Pertanto raccomanda di non accogliere nel documento quelle specifiche classificazioni di importanza dei problemi relativi al settore delle costruzioni che sono proprie dell'istituto di ricerca. Propone, infine, di approvare lo schema nei suoi termini generali e di rinviare all'esame e alla successiva approvazione della commissione le osservazioni espresse dai consiglieri Galli e Morocutti. Se in quella sede vi sarà unanimità, lo schema sarà definitivamente approvato. Qualora non vi fosse unanimità, il documento tornerebbe in Assemblea.

Il Presidente Larizza pone, poi, in votazione la proposta.

L'Assemblea approva all'unanimità

Prima di procedere al punto successivo il **Presidente Larizza** comunica che intende verificare la possibilità di snellire i lavori assembleari inviando ai componenti del Consiglio, con congruo anticipo, la relazione illustrativa del testo delle pronunce che trattano di materie tecniche, dando, in questo modo, per acquisita la relazione al testo, senza pregiudicare così il dibattito assembleare.

- Richiesta di presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sull'utilizzo del legno nell'industria edile

Il **Presidente Larizza** introduce, quindi, il punto 4 dell'o.d.g. che reca "*richiesta di presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sull'utilizzo del legno nell'industria edile*" e dà la parola al **cons. Confalonieri** che illustra il documento.

Si apre, quindi, il dibattito

Il **cons. Sacchi** condivide la richiesta di presa in considerazione e chiede che nello schema di osservazioni e proposte che scaturirà sia fatto cenno agli effetti dell'espansione dell'uso del legno in edilizia in relazione ai settori concorrenti.

I consiglieri **Zolla** e **Veronese** apprezzano il documento illustrato e dissentono dalla richiesta del **cons. Sacchi**.

Con le precisazioni del **cons. Confalonieri** circa la non praticabilità della proposta del **cons. Sacchi**, il **Presidente Larizza** pone in votazione la richiesta di presa in considerazione.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Proposta di convenzione di ricerca Eurisko: indagine sull'impatto dell'euro

Il **Presidente Larizza** introduce, successivamente, il punto 5 dell'o.d.g. concernente "*Proposta di convenzione di ricerca Eurisko: indagine sull'impatto dell'euro*" e sottolinea al riguardo che lo scopo della ricerca è quello di fornire una base di orientamento per un documento che il Cnel proporrà agli attori istituzionali. Tale documento dovrà prendere in considerazione il rapporto dei cittadini con la nuova moneta e gli effetti dell'introduzione dell'euro, sia nei confronti della parte più debole della popolazione, sia nei confronti delle imprese.

Si apre il dibattito

Il cons. Onado sottolinea l'importanza della ricerca e chiede che i risultati dell'indagine siano anticipati al mese di giugno per giungere a una pronuncia del Cnel prima della pausa estiva.

Il cons. Orrico si dichiara favorevole alla proposta, ma chiede che sia modificata la premessa nella parte in cui si valuta eccessiva la presenza della piccola distribuzione nel nostro Paese.

Il cons. Bollino, in qualità di componente della Commissione politica economica che propone la ricerca, ricorda che lo studio si inserisce in un quadro di analisi molto più ampio che comprende anche la fattiva collaborazione con l'Istat. Esiste, inoltre, un accordo di massima con il Presidente della commissione per giungere ad un testo di Osservazioni e proposte da presentare all'Assemblea di settembre prossimo.

Il Presidente Larizza pone in votazione, con la precisazione del cons. Orrico, la proposta di convenzione di ricerca presentata dalla I Commissione da stipularsi con Eurisko s.p.a. su *Gli italiani e l'euro: indagine sull'impatto dell'euro* per un importo complessivo di Lire 126.000.000 più IVA.

L'Assemblea approva all'unanimità

Il Presidente Larizza, non essendovi nulla inerente al punto 6 dell'o.d.g. "*varie ed eventuali*", chiude la seduta.

La seduta termina alle ore 12.30

Il Consigliere Segretario

Il Presidente

Letto e approvato nella seduta del 26 aprile 2001

26/4/2001 - Assemblea ore 10.30

————— 0 —————

LARITTA - Legge le Lettere del P.d.R.

SACCHI - Sul silenzio informale

BELLONI -

PERASSO -

LARITTA

BRINI -

LARITTA

ALESSANDRINI -

LARITTA -

PACI -

VERONESE -

SAI -

ALONFAGNA

LARITTA - Appareto minerale

BOLLINO -

BRINI -

ROSSI TO

LARITTA - Chiedo il diritto di ridiscutere in
Commissione le proposte di legge - Proposto di
approvare le idee -

Approvato con una ostensione -

BOLLINO -

VANNI -

BRINI -

Approvato all'unanimità -

Approvato unanimità -

— 0 —

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Assemblea

Seduta del 26 aprile 2001

Consiglieri

ABETE

Giancarlo

AGOSTINI

Luigi

ALESSANDRINI

Giorgio

ANGELETTI

Luigi

BARONCI

Sergio

BEDONI

Paolo

BELLOTTI

Massimo

BILLE'

Sergio

BOCCA

Bernabò

BOCCHINI

Augusto

BOLLINO

Carlo Andrea

BOLZONI

Luciano

BONELLA

Sandro

BONI

Eligio

BORDINI

Massimo

BOTTA

Floriano

BRINI

Federico

BUCCICO

Emilio Nicola

CAPO

Giuseppe

CARBONE

Giuseppe

CARLONI

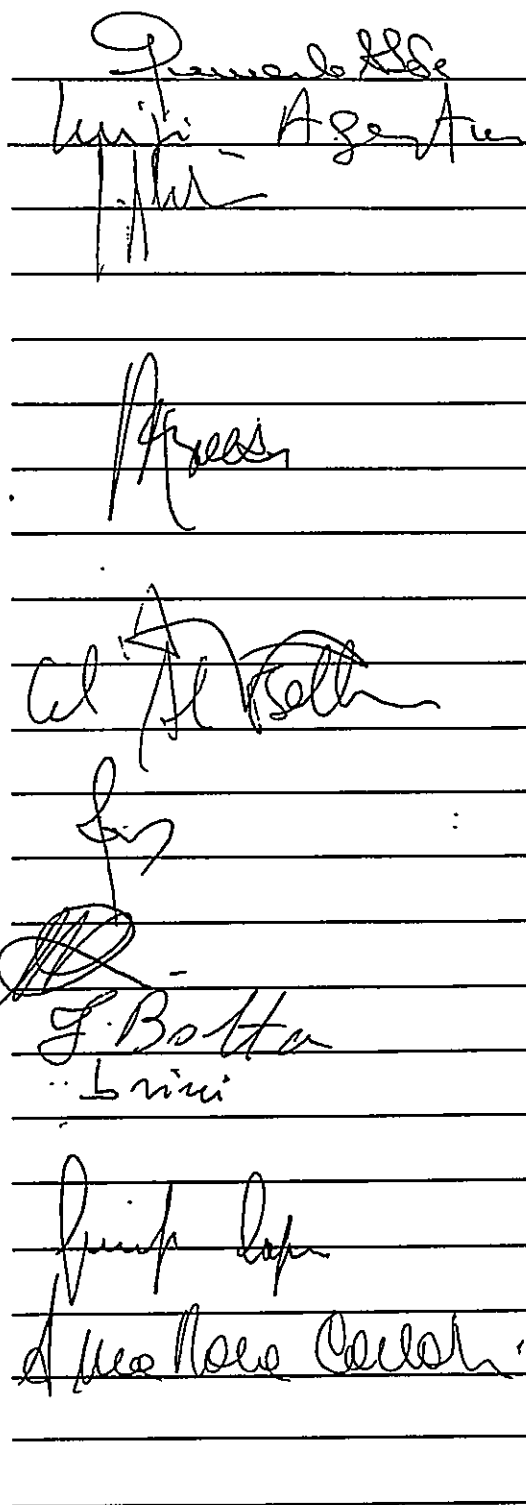
Anna Maria

CARROZZA

Gian Paolo

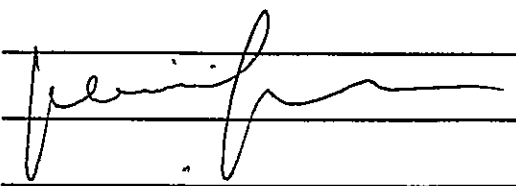
CETICA

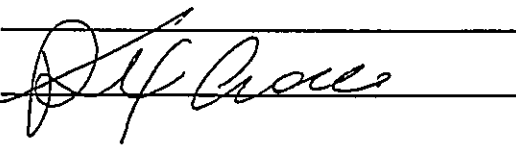
Stefano

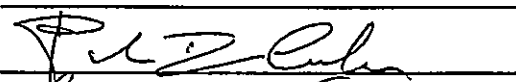

The right side of the document contains handwritten signatures corresponding to the names listed on the left. The signatures are written on a series of horizontal lines. Some signatures are clearly legible, such as 'Luigi Agostini', 'Massimo Bellotti', 'Carlo Andrea BOLLINO', 'G. Botta', and 'Anna Maria Carloni'. Others are more stylized or partially obscured.

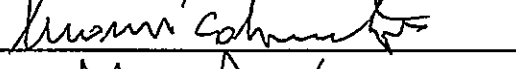
COFFERATI
COLTURANI
CONFALONIERI
COROSSACZ
COSTA
CROCE
D'AMATO
D'ANTONI
DE CAROLIS
DEGNI
DERUDA
DONATI
DORE
DUJANY
D'ULIZIA
EPIFANI
FADDA
FALASCA
FALCUCCI
FRISELLA
GALLI
GALLOTTA
GATTI
GENNARI
GERVASIO
GESMUNDO
GIANFAGNA
GIANNINI
GIORGETTI

Sergio
Daniela
Roberto
Anna
Silvia
Amedeo
Antonio
Sergio
Paolo
Sandro
Gavino
Manrico
Francesco
Cesare
Luciano
Guglielmo
Rinaldo
Claudio
Giancarlo
Salvatore
Giampaolo
Carmine
Aldo
Angelo
Vincenzo
Vincenzo
Andrea
Luigi
Carlo





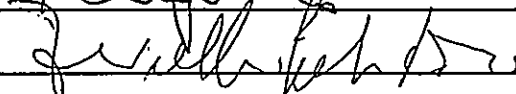


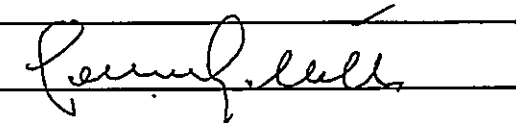



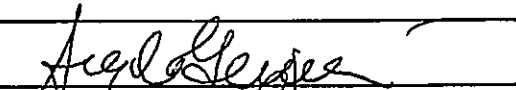
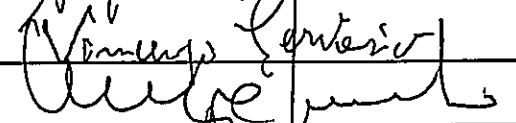


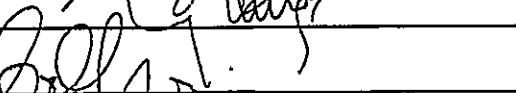






GIRALDI

GNUDI

GORINI

GOTTERO

GRILLI DI CORTONA

GROS-PIETRO

LANFREDINI

LEONARDI

MACCIOTTA

MARINO

MARTINO

MARTONE

MATTEUCCI

MAULUCCI

MICELI

MINIELLO

MIRONE

MOROCUTTI

MUSI

NACCARELLI

NAPOLEONE

ONADO

ORRICO

PACI

PANARELLO

PASQUALI

PATUELLI

PERASSO

PERINI

Aitanga

Piero

Albino

Carlo

Pietro

Gian Maria

Gabriele

Pierpaolo

Giorgio

Luigi

Nicola

Antonio

Renato

Maria Luigia

Emilio

Michele

Antonino

Gianfranco

Adriano

Sandro

Delio

Marco

Gaetano

Agostino

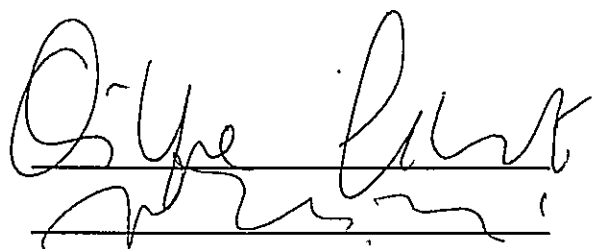
Filippo

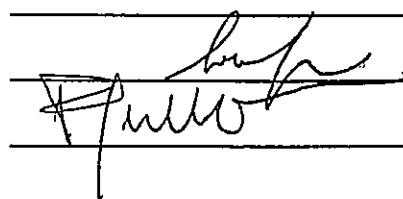
Franco

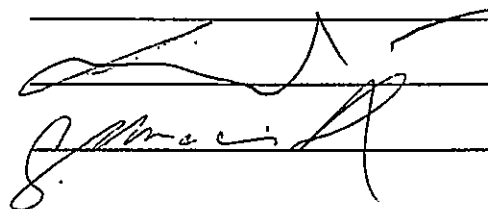
Antonio

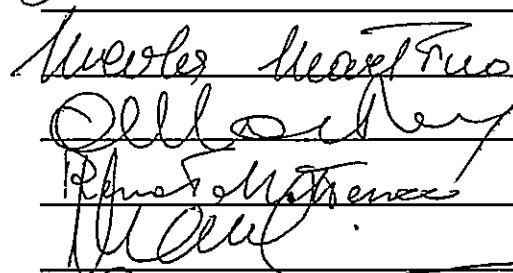
Giuseppe

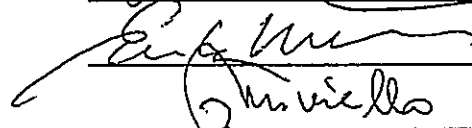
Fulvio

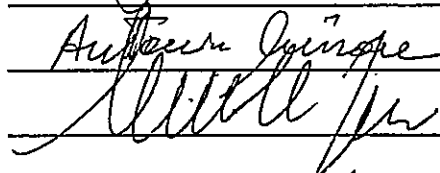


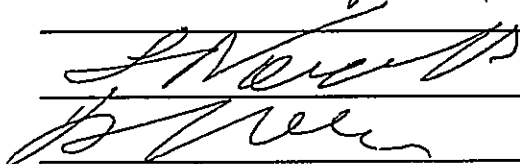


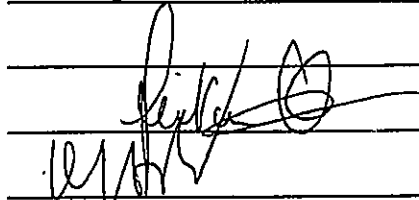




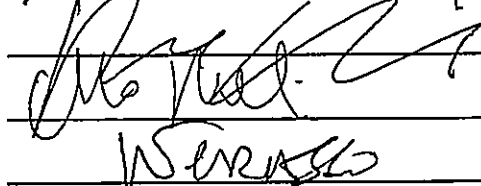


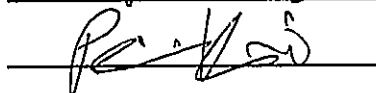












PERONI	Carlo
PETRINA	Mario
PEZZONI	Daniele
PEZZOTTA	Savino
PILLITTERI	Carmelo
PLAJA	Renato
PUGLISI	Giuseppe
PUPPO	Sergio
RANGONI MACHIAVELLI	Beatrice
ROSA	Giuseppe
ROSSITTO	Corrado
SACCHI	Cesare
SAI	Mario
SANGALLI	Carlo
SANSONETTI	Guido
SANTALCO	Benito
SANTORELLI	William
SANTORO	Francesca
SCAVINO	Stefano
SORTINO	Sebastiano
SPALANZANI	Ivano
TERZI	Riccardo
TOFANI	Oreste
VANNI	Raffaele
VENTO	Fulvio
VENTURI	Marco Giuseppe
VERONESE	Silvano
ZOLLA	Michele

CGIL



Dipartimento Internazionale

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

dot. CONES

PRESIDENZA
19. APR. 2001
PROG. N. 513

C.N.E.L.
20.04.01 001649-4/8
AFFARI GENERALI

Al Presidente del
CNEL
Pietro Larizza
Viale David Lubin, 2
Roma

Roma, 20 aprile 2001

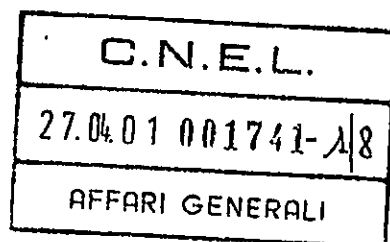
Caro Presidente,

desidero informarla che per impegni improrogabili connessi alle mie funzioni non potrò essere presente alla prossima Assemblea del Cnel del 26 maggio 2001. In quella data infatti mi troverò a Washington per il XVIII Congresso Continentale dell'ORIT/ICFTU.

Con l'occasione le invio cordiali saluti,


Cons. Anna Corossacz

0658320944

*clat.
comēs*

Roma, 26 aprile 2001

All'attenzione del dr. Pinzoni

Concomitante impegno Congressi CISL Scuola non mi consente di essere presente all'Assemblea CNEEL del 26 aprile 2001.

Prego voler giustificare la mia assenza ed auguro buon lavoro.

Cordiali saluti.

Daniela Colturani
Daniela Colturani

090 2938215



Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro

IL CONSIGLIERE

A. Lorus

Messina, 24 aprile 2001

Dr. Pietro Larizza
Presidente CNEL
Roma

Pn. Pini/ami

Caro Presidente,
impegni con la mia Organizzazione non mi consentono di
partecipare all'Assemblea di giovedì 26 Aprile p.v.

Ti prego volermi scusare.

Cordialità

Bepito Santalco
Bepito Santalco

PRESIDENZA

24.4.2001

PROI. N. 590

Eni S.p.A.Piazzale Enrico Mattei 1
00144 Roma

Dr. Cones

TelefaxAll'attenzione di
To the attention of

Segreteria Dott. Pietro Larizza

Società
Company

CNEL

Numero fax
Fax number

06-3692417

Numero tel.
Teleph. numberDa
From

Segreteria Prof. Gros-Pietro

Numero fax
Fax number

06-59822896

Numero tel.
Teleph. number

06-5982313

Data
Date

23.4.2001

Numero delle pagine inclusa questa
Number of pages including this page

1

Messaggio
Message

Dep. P. / P. P. / P. P.

Oggetto: Assemblea Cnel 26.4.2001

Con riferimento alla riunione in oggetto vi informiamo che il prof. Gros-Pietro causa precedenti improrogabili impegni già assunti non potrà partecipare all'Assemblea Cnel del 26 aprile p.v.

Cordiali saluti.

C.N.E.L.
24.04.01 001707-1/8
AFFARI GENERALI

PRESIDENZA
24. APR 2001
PROG. N. <u>591</u>

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al numero sopra indicato.

Ora Ricezione 23-Apr. 16:39

090 2938215



S. A. D. A.- CASARTIGIANI

E-Mail: sadacasa@tiscalinet.it
info@artigianato-messina.com

PRESIDENZA

24. APR. 2001

PROI. N.

PATRONATO E.A.S.A.
Ufficio Provinciale
MESSINA



Consorzio Garanzia
e Fidi

I.P.I.A.P.A.
Istituto Provinciale
per l'Istruzione e
l'Addestramento
Professionale Artigiani
Sede di Messina



Borse
di
Mastiera

CENTRO SOCIALE
CULTURALE E SPORTIVO
"Pinuccia Fragoneri Santalco"

CAF

S. A. D. A.- CASARTIGIANI
CENTRO ASSISTENZA FISCALE

FAX

PRESIDENTE. ENEL

DESTINATARIO: DR. PIETRO LARIZZA.....

TELEFAX: 06 3592417.....

MITTENTE: BENITO SANTALCO.....

NUMERO DI PAGINE: 2..... (inclusa questa)

Se questo messaggio non è chiaro chiamare il
n° 090/2938215

Qualora il messaggio fosse da Voi ricevuto per errore vogliate cortesemente darcene notizia a mezzo telefax od e-mail e distruggere il messaggio ricevuto erroneamente con il rimborso, da parte nostra dei costi da Voi sostenuti su Vostra esplicita richiesta. Quanto precede ai fini del rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Via Ghibellina, 179 - Tel. (090) 2937450 - Fax (090) 2938215

Ora Ricezione 24. Apr. 9:21

CGIL

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Roma, 23 aprile 2001

Al Presidente Larizza
CNEL

La informo che per sopraggiunti ed improrogabili impegni all'estero non potrò partecipare all'Assemblea del 26 aprile prossimo.

Colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

Il Consigliere

Claudio Falasca

